

Viaggio a Trieste 13-17 settembre 2019

È stato un viaggio di scoperte, come tutti i viaggi. Trieste città unica, conosciuta in altre occasioni sotto la bora e il freddo pungente, invece ora sotto un caldo sole settembrino, che ci ha dato la possibilità anche di fare il bagno in zona Miramare.

L'arrivo venerdì sera in stazione bus a Trieste è stato fin da subito significativo: Lorianca con il suo sorriso brillante, Maria Stella e Mauro con la loro dolcezza ci stavano aspettando. Con i pulmini ci hanno portato all'ostello a Miramare (Tergeste) e dopo esserci sistemati (siamo un gruppo di 7 pazienti, 1 psichiatra, 1 Terp, 1 OSS) non senza qualche problema sulle camere ("siamo troppo strette in 4!", dicono le donne), la sera siamo usciti con loro a cena in città da Spiller.

I primi dialoghi sul pulmino con l'assistente sociale Lorianca hanno avuto come tema "il progetto sui pazienti, il progetto per i pazienti". Le sono subito balzate all'occhio alcune contraddizioni del sistema psichiatrico Lombardo: rette cospicue pagate dalla regione e pazienti che da molti anni, nonostante abbiano delle risorse di autonomia, rimangono "in struttura". Hanno una casa: chi a Milano, chi in Brianza. E allora perché non investire su progetti abitativi (magari in co-abitazione) sul territorio? Questa domanda ci accompagnerà per tutta la vacanza nella speranza che il lavoro a Veduggio ne sia investito una volta tornati.

I giorni seguenti sono stati caratterizzati da una continua accoglienza degli operatori di Trieste: a Cave Nove-Aurisina (località carsica) la grigliata coordinata dall'Associazione 2001, in cui operatori e pazienti dei Centri di Salute Mentale hanno sperimentato una giornata di festa, accoglienza, condivisione di tempo, dialoghi, sorrisi, balli, mettendo "tra parentesi" ruoli e malattia come ci insegna Franco Basaglia e il discorso della psichiatria fenomenologica.

Poi la Grotta Gigante: a qualcuno di noi tremano le gambe per la profondità e allora si torna prima a Miramare e ci si gode il sole e il mare. La domenica mattina andiamo a visitare il castello di Duino famoso per la permanenza dello scrittore Rilke che con le sue Elegie e la sua poetica ha molto da insegnare alla psichiatria. Insieme a noi alcuni utenti del "Gruppo gite" ed operatori di Aria'. Dai balconi si gode il panorama di Istria, Slovenia e Grado. A pranzo andiamo tutti da "Milic", dove gustiamo cibi sloveni. La dolcezza di Carmen e Pamela ci colpisce.

Nel pomeriggio ancora un po' di mare per rilassarci un po'...

Lunedì è stata una giornata altrettanto sorprendente: alle 11 al Caffè degli Specchi incontriamo il dott. Peppe Dell'Acqua per un dialogo aperto sulle questioni che più ci interessano. Ci siamo preparati prima dell'incontro ma Peppe ci incalza e ci chiama uno ad uno a dire la nostra. Parliamo del valore delle nostre storie, di che cosa sia la diagnosi in rapporto alla persona, di farmaci e di strutture, di percorsi territoriali...che bello vederci così vivi, in attesa di un confronto con qualcuno che ha fatto insieme a Basaglia la storia della Psichiatria italiana.

Ci salutiamo facendo una foto insieme in Piazza Unità d'Italia, c'è anche "Matta" con noi, il cane di Peppe.

L'appuntamento ora è a Milano, nella "nostra Milano", luogo in cui Peppe parteciperà ad una rassegna con un docufilm sulle micro aree e "le periferie della salute", un progetto innovativo di organizzazione dei servizi di assistenza sanitaria girato sul territorio triestino, sarà una bella occasione per continuare insieme, una volta tornati a casa, la condivisione del bel clima creatosi in questa speciale vacanza.

A pranzo lunedì si va ci rechiamo al "Posto delle fragole", un bar-ristorante all'interno del complesso dell'ex manicomio San Giovanni. Ci sono alcuni pazienti che lavorano in questo luogo e anche noi siamo stimolati a pensare di costruire realtà simili. Splendidi roseti e glicini abbelliscono questi luoghi. Poi visitiamo il padiglione M e in particolare la storica sartoria sociale Lister dove acquistiamo qualche regalino. La sera dopo aver gustato il tramonto sul molo Audace andiamo a cena da Pepi e siamo così grati di queste giornate che vogliamo invitare con noi alcuni dei protagonisti di questa bellezza: Lorian, Carmen, Pamela, Chiara. Alla fine ci salutiamo pieni di entusiasmo per i loro racconti sull'organizzazione della psichiatria Triestina e per la loro amicizia, nella speranza di rivederli presto!

Una vacanza eccezionale, anche per il suo valore clinico: fuori dalla Struttura i pazienti sono più loro stessi, si mostrano per ciò che sono. La vicinanza li fa scoprire in una luce nuova, le "anamnesi" si arricchiscono di dettagli perché loro stessi sono più desiderosi di raccontarsi e aprirsi all'altro.

Eccezionale anche per la conferma avuta, anche quest'anno, di unire la vacanza alla conoscenza dei servizi di cura in altre regioni, una grande opportunità di "empowerment" per i nostri pazienti.

*"Penso che Trieste sia la mia città natia: un po' come me, cangiante e stupefacente nel ritrovare la forza in se stessi"*

*Elisa*

Maria Cristina Filippo, TERP

Linda di Martino, OSS

Jacopo Santambrogio, Psichiatra

Con Patrizia, Orvedo, Elisa, Paolo, Enrica, Giovanni, Ombretta

Fondazione AS.FRA. Onlus